

Convocata una riunione alla quale parteciperà l'assessore regionale Sergio De Caprio

Inquinamento del mare, gli ambientalisti si mobilitano

Chieste verifiche mirate su impianti di depurazione e scarichi illegali

Francesco Maria Storino

PAOLA

Ancora "tracce" di inquinamento marino. Le segnalazioni non mancano neppure nei mesi invernali. Il Tirreno cosentino terra di mare e di sole, meta privilegiata del turismo in prevalenza dalla Campania ma negli ultimi anni anche dall'estero si trova giornalmente ad affrontare le ataviche e mai risolte problematiche legate ai depuratori che scoppiano e agli scarichi abusivi nei torrenti che poi puntualmente vanno a finire a ma-

re. Per tali motivi è oggi necessario fornire risposte e atti concreti a coloro i quali ogni anno si ritrovano a non poter godere di una risorsa inestimabile per una regione come la nostra. Il ragionamento è semplice, un mare pulito vuol dire garantire turismo, lavoro ed economia. Gli ingredienti giusti per valorizzare il nostro territorio e riportarlo alla sua bellezza originaria.

Il fronte per la salvaguardia della prossima stagione estiva è diventato doppio. Da un lato abbiamo quello dell'iniziativa "Mare pulito - Salviamo il Tirreno cosentino" e dall'altro quello dell'azione incessante rappresentata da associazioni e movimenti dell'alto e medio litorale.



L'assessore regionale Sergio De Caprio

Il primo incontro in programma è quello del dibattito fissato dal movimento guidato da Alessandro Ruvio per il 2 aprile che coinvolgerà anche la regione. Hanno già aderito l'assessore all'ambiente Sergio De Caprio, nonché Luigi De Magistris e Carlo Tansi. Si attende invece la conferma del presidente facente funzione Nino Spirlì e di Irto. E ancor prima per fine mese il presidente della Provincia di Cosenza, Franco Iacucci, si farà carico di essere coordinatore di un tavolo tecnico con tutti i sindaci della costa tirrenica cosentina.

Ma anche Italia Nostra è molto attiva. L'assessore regionale all'ambiente De Caprio in merito alle misure d'intervento per prevenire l'inquinamento marino ha spiegato come

monitoraggio della fascia costiera per individuare eventuali scarichi abusivi, il monitoraggio sulle aste fluviali e la corretta gestione dei depuratori. Occorre inoltre una pianificazione capillare sugli impianti che a breve dovranno essere interessati da interventi grazie ai fondi regionali.

Punti che hanno mobilitato le associazioni e i movimenti nei solleciti alla regione Calabria, ai sindaci e all'Arpocal nell'intraprendere azioni concrete.

La mobilitazione fa ben sperare ma è ben chiaro che con la prossima stagione alle porte l'assenza di interventi risolutivi fino ad oggi non fa ben sperare.

A Paola era sorta anche la commissione "Mare pulito" che ha posto

quale base delle sue azioni la salvaguardia dell'ecosistema marino, delle spiagge e il potenziamento dei servizi. La commissione però nel giro di pochi mesi è stata lasciata sola e abbandonata nonostante le proposte elaborate e poste all'attenzione dell'amministrazione.

Del resto nella stazione che ci siamo lasciati alle spalle segnalazioni per il mare inquinato sono giunte dai comuni di Paola, Fuscaldo, San Lucido, Falconara Albanese e Praia a Mare in particolare.

Comuni all'attenzione dell'Arpocal che aveva classificato come scarse le acque di torrenti alcuni dei quali in prossimità dei rispettivi depuratori comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA